

Il fiore e le altre

Scuola elementare “Collodi” S.Sisto Perugia classi 3 A e 3 B

Il fiore

C'era una volta un fiore di nome Micro che viveva in un bosco.

L'avevano chiamato così gli alberi perché in confronto a loro il fiore era piccolissimo.

Quando era sbocciato aveva tanta paura, perché gli alberi gli sembravano orchi malvagi pronti a strapparli dal prato.

Ma crescendo gli alberi divennero amici suoi.

Un giorno arrivò un uomo con l'accetta e tagliò tutti gli alberi.

Una viola, in un giorno di pioggia osservò Micro che era molto triste e pensò che fosse triste per il fatto che c'era la pioggia.

Ma in un giorno pieno di sole come faceva ad essere ugualmente molto triste?

Allora ragionò e capì che il fiore era triste perché non c'erano più gli alberi.

Voleva incoraggiarlo, ma era troppo lontano e non avrebbe mai potuto interrompere il canto delle cicale.

Ormai era una settimana che il fiore era triste, ma un giorno si posò sulla sua corolla una farfalla che diventò sua amica.

Tutti i giorni la farfalla andava da lui, giocava, e quando il sole tramontava, andava via.

Il fiore ormai non poteva più fare a meno della gioia e dell'allegria che gli portava la sua nuova amica e anche la farfalla era sempre più attratta dal buon profumo e dagli splendidi colori del fiore.

Così un giorno decisero di sposarsi: Micro si vestì con i petali di papavero sui suoi e la farfalla indossò un ciuffo di erba in testa.

E da quel giorno il fiore non fu più triste.

Invento una fiaba:

I tre re

Tanto tempo fa, in un bellissimo castello arroccato su una roccia, vivevano tre re buoni. Duecento metri più in là, c'era un altro castello con un re invidioso. I tre re volevano sposarsi, allora decisero di far una festa da ballo ed invitarono anche tre principesse. Intanto il re invidioso stava pensando come fare per guastare la festa. Gli venne un'idea. Mentre ballavano lui andò sopra il tetto con acquerelli di sette colori brutti, un martello, una schiuma spray e un bicchiere d'acqua. Fece un buco nel soffitto proprio sopra alle tre principesse, poi spruzzò la schiuma sopra i loro capelli, sciolse i colori nell'acqua e li versò addosso alle tre principesse, macchiando i loro vestiti. Le ragazze, infuriate, diedero uno schiaffo ad ognuno dei tre re e stavano per andarsene. Ma proprio in quel momento arrivarono due giullari che avevano visto tutto. Con una polvere magica, fecero sparire i liquidi e le principesse cambiarono idea e la festa continuò con l'aiuto dei giullari. Così i tre re si sposarono con le tre principesse e vissero felici e contenti, mentre il re invidioso, scoppiò dalla rabbia.

In autunno la brezza è leggermente fredda. Due scoiattoli, un ghio e un uccellino, si riunirono in una cavità di un albero. Mentre il ghio parlava, lo scoiattolo, previdente, intervenne: “Dobbiamo fare le provviste: l'inverno è imminente!”

Frase in rima:

In un prato c'è un fiore che brilla di splendore.

Nel prato c'è un uccellino che becca la buccia di un mandarino

C'era una volta una gatta che per il pesce andava matta.

Gino ha mangiato il formaggino.
La zia Emanuela ha mangiato una mela:
La mamma sta in cucina e usa la farina.
La rana fa il bagno con il cigno nello stagno.

C'è un canino che ha un bel musino.
Oggi ho mangiato la crostata con la marmellata.
Marcello ha comprato un ombrello.

Il sole sembra...

Il sole sembra...
Una grande lampada
Che illumina il suo ospite
L'Universo.

La mela sfortunata

C'era una volta una mela che era disperata perché non era bella, rotonda, rossa e verde come le altre mele.
Un giorno la mela cadde a terra, un uomo la raccolse e la mise in un cestino.
Trascorsero tanti giorni e la mela maturava sempre di più, fino a diventare marcia.
L'uomo, non sapendo cosa farci pensò di buttarla; improvvisamente, sentì il suo maiale grugnire nella stalla che lo richiamava per la fame.
Il contadino prese la mela e la portò al maiale che la divorò con avidità.
La mela mentre veniva ingoiata pensava che non era quella la fine che desiderava anche se tra qualche mese sarebbe finita comunque nella pancia dell'uomo.

La mela fortunata

C'era una volta una mela che era disperata perché non era bella, rotonda, rossa e verde come le altre mele, era già parecchi giorni che stava nella cassetta del fruttivendolo, ma nessuno decideva di comprarla.
Un bel giorno una bambina che era andata a fare la spesa con la mamma, vedendo quella mela rimasta sola nella cassetta, la volle comprare.
La bambina pensò tra sé: "per mangiarla ancora è troppo acerba, la mangerò tra qualche giorno quando sarà matura".
Se la portò a casa ed ogni giorno controllava se era giunta l'ora per gustarla, perché nonostante l'aspetto non proprio bello lei immaginava che fosse veramente buona.
Un mattino quando si svegliò la bambina andò a controllare nella dispensa, sentì un gradevole profumino, la mela era diventata gialla con delle screziature rosse: era ora di mangiarla.
La lavò bene bene, l'asciugò e se la mangiò a morsi con la buccia.
Era veramente squisita, la sua polpa era molto succosa e nutriente.
Da quel giorno la bambina acquistò solo mele di quel genere.
Questa è la storia della mela "brutta" che ci insegna che l'apparenza a volte inganna.